

CENTRO STUDI ANTONIANI



# IL SANTO

RIVISTA FRANCESCA  
DI STORIA DOTTRINA ARTE

QUADRIMESTRALE

LIII, 2013, fasc. 3

CENTRO STUDI ANTONIANI  
BASILICA DEL SANTO - PADOVA

WIESLAW BLOCK, *Vivere il vangelo con Francesco d'Assisi. Temi e figure della fraternità minoritica* (Teologia spirituale, 29), Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2013, 382 pp.

Molto efficacemente, mi pare, il titolo dato al volume è in grado di portare all'evidenza lo «spirito» che connota questa pubblicazione: alla spiritualità francescana si guarda – sia per riferimento ad alcuni temi centrali, sia considerando un gruppo di autorevoli interpreti della medesima spiritualità – come particolare maniera di vivere il vangelo assieme a Francesco d'Assisi, seguendo le originalissime tracce da lui lasciate; talmente ricche e vitali da non poter mai essere completamente esaurite nella loro capacità di far risuonare esistenzialmente la «notizia lieta» di Gesù. Azzeccata appare senz'altro la cifra unificante adottata dall'autore a descrivere la spiritualità di Francesco e dei suoi seguaci: quella, appunto, semplicemente desiderosa di vivere, prima di tutto, il vangelo.

Due grandi parti costituiscono questo suggestivo lavoro: la prima si concentra su alcuni aspetti intorno alla fraternità minoritica colta mentre compie i suoi primi passi sulle orme di san Francesco, facendoci dunque sostare sul momento sorgivo della fraternità stessa, quando alcuni uomini decidono di abbracciare la forma di vita prospettata dal santo di Assisi, ancora inconsapevoli d'essere soltanto i primi di un grandissimo numero di altri fratelli nei secoli seguenti; la seconda parte si sofferma a illuminare i tratti peculiari che qualificano la spiritualità di alcuni frati i quali, personalmente, hanno potuto conoscere l'Assisiata ed esprimerne con originalità lo spirito genuinamente evangelico.

Una iniziale ricognizione sui testi relativi alle fonti agiografiche del XIII secolo conduce l'autore a individuare alcuni dei nomi di coloro che, spontaneamente, sono inizialmente entrati a far parte del gruppo dei seguaci di Francesco. Il ristretto gruppo degli inizi, difficilmente quantificabile con certezza, si avvia senz'altro a una crescita notevolissima nel giro di poco più di un decennio. Tentando addirittura di calcolare l'aumento numerico dei frati dal 1209 al 1223 – vale a dire dall'approvazione del *propositum vitae* alla conferma bollata della *Regola* minoritica da parte del pontefice – si passerebbe dal gruppo degli iniziali dodici fratelli a un Ordine che comprendeva ben cinquemila frati. Al di là delle ipotesi numeriche, certamente è difficile sottrarsi all'interrogativo sul perché un numero così grande di uomini sia stato attirato al seguito di Francesco. È per questa ragione che l'autore, prima di dedicarsi a presentare alcuni autorevoli interpreti della spiritualità francescana, approfondisce due ambiti fondamentali che, secondo proprie caratteristiche, hanno contribuito a conferire originalità al carisma minoritico. Innanzitutto vi è una specifica modalità di condurre la vita di preghiera; a questa l'autore dedica la sua attenzione, considerando i seguenti elementi: l'equilibrio tra la componente contemplativa e quella apostolica; la scelta dei luoghi di ubicazione, tutt'altro che secondaria nel caratteriz-

zare lo stile di preghiera dei frati Minori; il progressivo delinarsi del modo di pregare da parte dei primi frati; le ricadute del concilio Lateranense IV sulla vita di preghiera dei Minori; il caso «speciale» dei frati che vivevano alla Porziuncola, il cui stile di vita si può dire conferisse anche alla loro preghiera una connotazione propria. L'altro ambito che viene analizzato come aspetto peculiare della spiritualità francescana agli inizi riguarda il rapporto con gli studi, capitolo assai travagliato e complesso nella storia della primitiva – e non solo – fraternità francescana.

La parte più consistente della pubblicazione presenta un campione di dieci frati, considerato come esemplificativo della prima spiritualità dei Minori. Bernardo da Quintavalle apre questa sezione e il cambiamento della sua vita di fronte all'impatto con Francesco pare emergere come «modello» per altri frati. Tra i primi compagni dell'Assisi, un posto del tutto particolare occupa indubbiamente frate Leone, la cui figura è tratteggiata dall'autore come viva «memoria» di Francesco, a trasmetterne l'eredità difficile e impegnativa. Un terzo ritratto è riservato a Cesario da Spira, uomo caratterizzato soprattutto dall'amore costantemente dedicato alla preghiera, mai compromessa nemmeno dagli impegni di governo a lui richiesti. Segue la figura di un altro fra i primi seguaci di Francesco, Egidio di Assisi; a lui vengono riconosciuti i tratti della semplicità e della letizia, entrambe a formare quasi un terreno sorgivo per il frutto maturo di quella saggezza spirituale dalla quale tante persone si sentirono attratte e alla quale poterono attingere efficacemente. Al frate agiografo Tommaso da Celano viene dedicato il quinto momento; noto soprattutto per i suoi scritti che ci hanno tramandato la vicenda di Francesco e di Chiara, oltre che per alcuni inni liturgici a lui attribuiti, la sua personalità viene presentata in modo tale da metterne in luce altresì lo spirito di uomo desideroso di vivere il vangelo in modo appassionato, fortemente impressionato dall'esempio di Francesco. Il percorso prosegue con la figura di Rizzerio da Muccia, presentato brevemente come un bell'esempio di frate semplice, la cui profondità d'animo lo rende tuttavia capace di produrre un trattato spirituale finalizzato all'ottenimento della pace dell'anima, passando attraverso la via obbligata dell'espropriazione. Il percorso continua presentando la figura di Simone da Collazzone, la cui testimonianza si colloca in grande sintonia con lo spirito itinerante del frate pellegrino e straniero, svincolato da precisi compiti ministeriali nonostante abbia anche svolto l'ufficio di ministro provinciale. Decisamente più conosciuto è Giordano da Giano, autore di quella *Chronica* che tanta importanza assumerà al fine di ricostruire la storia dell'Ordine dei minori in Germania, dove egli stesso rimase fino alla sua morte. Oltre che come fonte storiografica, l'opera da lui lasciata consente di delineare il progressivo sviluppo del suo cammino spirituale, progressivamente plasmato dal carisma di Francesco. Altro ritratto minoritico è quello riservato a Giovanni da Pian del Carpine, coraggiosa figura di frate recatosi in terra d'Asia come legato pontificio, anch'egli autore di un'importante testimonianza storiografica, l'*Historia mongolarum*. La serie viene conclusa con la presentazione di Antonio di Padova, proposto dall'autore soprattutto sotto il profilo di iniziatore dell'insegnamento minoritico, che si avvia al cammino di santità introducendosi nell'alveo francescano con il suo spirito di conoscitore mirabile e amante della pagina biblica.

La lettura complessiva del testo permette di entrare in contatto con una diversificata espressione carismatica che, senz'altro connotata da un'impressionante forza creativa, si mantiene sempre all'interno dell'alveo spirituale minoritico, a testimonianza di come le diverse figure di «figli» di san Francesco hanno saputo sprigionare in direzioni molteplici l'unica e vitale eredità del santo di Assisi. Non potrebbe essere diversamente, d'altra parte: una particolare spiritualità, infatti, se feconda e au-

tenticamente cristiana, non può che presentarsi secondo linee accomunanti e, nel contempo, potenzialmente aperta a una molteplicità di interpretazioni vissute. E tuttavia poterlo sperimentare addentrandosi nel vivo dell'esperienza delle figure presentate in quest'opera consente al lettore di arricchirsi non solo di informazioni biografiche e storiche, ma anche di provocazioni utili alla comprensione della fede sulle tracce di Francesco. L'opera, sotto questo aspetto, può essere accolta come un buon punto di partenza al fine di poter riconsiderare le diverse espressioni della fraternità minoritica da parte di chi desiderasse penetrare ulteriormente nella comprensione della loro esperienza spirituale.

ANTONIO RAMINA